

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - GRIC82100A**

**IC "PIETRO ALDI" MANCIANO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
GRIC82100A	Medio Alto
GREE82101C	
5 A	Alto
5 B	Medio Alto
GREE82102D	
5 A	Medio - Basso
GREE82103E	
5 S	Medio Alto
GREE82104G	
5 A	Alto
GREE82105L	
5 A	Alto
GREE82106N	
5 A	Medio Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
GRIC82100A	0.0	0.6	0.9	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
GRIC82100A	0.0	0.7	0.7	0.8

**1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana**

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	644,00	127,00
- Benchmark*		
GROSSETO	5.275,00	650,00
TOSCANA	94.089,00	12.752,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
GRIC82100A	109,81	23,59
- Benchmark*		
GROSSETO	3.064,15	20,14
TOSCANA	52.027,15	20,54
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. "P. Aldi" di Manciano si estende su un vasto territorio localizzato a sud della provincia di Grosseto e comprende interamente i comuni di Capalbio e Manciano (GR). Questi territori, entrambi a vocazione prevalentemente agricola, negli ultimi anni hanno avuto uno sviluppo turistico, legato alle peculiarità e alle risorse della zona. Alla luce delle opportunità lavorative offerte la maggior parte dei genitori degli alunni frequentanti l'Istituto svolge l'attività di agricoltore, allevatore o operaio nel settore turistico-recettivo. Sono assenti attività industriali di grandi dimensioni. Alcuni genitori esercitano il commercio, sono piccoli imprenditori, impiegati e/o liberi professionisti. Secondo i dati ISTAT il tasso di scolarizzazione è in aumento. Dai dati pervenuti all'INVALSI (2015/'16) le famiglie degli alunni dell'Istituto hanno prevalentemente un background socio culturale alto, medio alto, solo per una scuola risulta basso. Sia a Capalbio che a Manciano, la popolazione scolastica è rappresentata, rispettivamente per circa il 26 % e il 18%, da alunni stranieri, soprattutto di nazionalità rumena; tale comunità è generalmente ben inserita nel contesto socio-culturale. Nell'Istituto c'è in totale una percentuale del 3 % di alunni con disabilità distribuiti uniformemente nei vari ordini e un 12 % di alunni con disturbi evolutivi (0,8 % nell'inf., 11,8 % nella primaria, 24 nella sec I°).</p>	<p>L'assenza di un settore industriale avanzato condiziona la natura dei finanziamenti. La carenza nel territorio di centri aggregativi e culturali, l'assenza di Università e la scarsa possibilità di scelta di scuole sup. contribuiscono a creare un contesto socio-culturale poco stimolante. Inoltre, la bassa densità abitativa rispecchia pienamente la situazione della provincia, territorialmente molto vasta, ma poco popolata. Ciò rende difficili gli scambi culturali e consente di usufruire di eventi di rilievo solo durante la stagione estiva. La rarefazione abitativa del terr. rende gli spostamenti per raggiungere le sedi scolastiche presenti nei capoluoghi (Cap/ Manc) e nei centri maggiori, problematici a causa della presenza di numerosi piccoli centri, agglomerati e unità abitative isolate, sparsi nel territorio e spesso molto distanti tra loro. Tale situazione sta generando nell'ultimo periodo, un alto numero di pluriclassi nelle scuole primarie, a fronte di alcune classi sovraffollate nelle scuole sec. I. La situaz. risulta ancora più difficile considerando il dato medio del rapporto alun./ins. più alto rispetto ai dati di riferimento prov., reg. e naz. (n. medio stud.: 23, 59). Gli alunni provenienti da zone svantaggiate dell'Est Europa e del Nord Africa incontrano difficoltà d'inserimento maggiori. Sono in aumento famiglie con entrambi i genitori disoccupati e casi di svantaggio socio-culturale, anche in carico ai servizi sociali, situazione non emersa dagli indici RAV.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5



1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel tempo, i territori di Capalbio e Manciano, sui nei quali insiste l'I.C., si sono impegnati nella valorizzazione dell'ambiente naturale, nella riqualificazione e sviluppo dell'agricoltura, della trasformazione di prodotti alimentari tipici del luogo e della lavorazione di prodotti artigianali. La vocazione agricola si è trasformata in attrattiva turistica. Il tasso di disoccupazione si attesta al di sotto della media regionale. In entrambi i comuni sono presenti risorse e competenze utili alla scuola per favorire la socializzazione e l'inclusione, quali servizi ricreativi e per il tempo libero, Servizi sanitari generali e Servizi di trasporto pubblico. Le Istituzioni rilevanti nel territorio sono i due Comuni, il Distretto zonale per l'Istruzione e quello Sanitario (che coincidono territorialmente). Le due realtà beneficiano, sin dall'attuazione dell'autonomia scolastica, di finanziamenti da parte dell'Amministrazione Comunale per la realizzazione di progetti, finalizzati all'ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa. Inoltre, i due Comuni supportano le scuole dal punto di vista ordinario, così come previsto dalla normativa vigente, secondo le priorità del loro bilancio. A livello di Distretto zonale (in collaborazione con Provincia e Regione), la Scuola usufruisce dei fondi PEZ (specifici per inclusione, dispersione e programmazione dell'O.F.) e ha partecipato e vinto i bandi europei relativi ai primi due PON. Un gruppo di lavoro si occupa di ulteriori prog. PON</p>	<p>Come già evidenziato, l'assenza di un settore industriale avanzato condiziona la natura dei finanziamenti alla scuola. La carenza nel territorio di centri aggregativi e culturali, l'assenza di Università e la scarsa possibilità di scelta di Scuole Superiori nelle vicinanze contribuiscono a creare un contesto socio-economico poco stimolante. Quest'ultimo dato relativo alle Sc. Superiori costituisce un forte limite, anche per attività di orientamento sistematiche e plurime che comunque sono state avviate questo anno scolastico e proseguiranno nei prossimi (accordi presi a livello di conferenza zonale). Inoltre, la bassa densità abitativa rispecchia pienamente la situazione della provincia grossetana, territorialmente molto vasta, ma poco popolata. Ciò rende difficili gli scambi culturali e consente di usufruire di eventi di rilievo solo durante la stagione estiva. A parte gli ambulatori sanitari, i servizi ASL zonali sono lontani e insufficienti a garantire in tempi rapidi le necessarie diagnosi e cure degli alunni con disagi e difficoltà di apprendimento. I contributi provenienti dalla Regione arrivano quasi esclusivamente sulla base dei PEZ e risulta difficile per le scuole della zona, anche in rete, usufruire di altri fondi elargiti su progetti specifici.</p>



## 1.3.c Sedi della scuola

## 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	3,5	4,9
	Due sedi	0	0,6	3,4
	Tre o quattro sedi	14,3	13,7	24,4
	Cinque o più sedi	85,7	82,1	67,3
Situazione della scuola: GRIC82100A		Cinque o piu' sedi		

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1,9	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	100	86,9	80,5
	Una palestra per sede	0	6,7	9,8
	Più di una palestra per sede	0	4,5	6,5
Situazione della scuola: GRIC82100A	Palestra non presente in tutte le sedi			



## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:GRIC82100A - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,647058823529412	1,34	1,53	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:GRIC82100A - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	47,6	51,4	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:GRIC82100A - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	90,5	71,9	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:GRIC82100A - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	2,13	8,72	8,11	9,09
Numero di Tablet	11,52	0,74	2,78	1,74
Numero di Lim	3,01	2,68	3,32	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:GRIC82100A - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	10	4,85	3,64	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	10	16,1	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	10	12,6	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	35	24,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	20	18,2	14,6
	5500 volumi e oltre	25	28,3	19,3
Situazione della scuola: GRIC82100A		Da 1500 a 3499 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel comune di Capalbio sono presenti 7 plessi (3 di Scuola dell'Infanzia, 3 di Scuola Primaria e 1 di Scuola Secondaria di I Grado), distribuiti in 7 strutture (2 edifici adibiti a Scuola dell'Infanzia, 2 a Scuola Primaria, 2 a Scuola Secondaria di I Grado e 1 a Scuola Primaria e dell'Infanzia). I locali e gli spazi circostanti sono ben curati. Tutti i plessi sono dotati di strutture, atte all'accoglienza degli alunni disabili. Nel comune di Manciano sono presenti 10 strutture scolastiche (4 Sc. dell'Inf., 3 Sc. Prim., 3 Sc. Second. di I Gr.). Tutte le scuole del Compr. hanno il servizio mensa e una parte un locale adibito esclusiv. a tale servizio; hanno spazi polivalenti interni (anche in comune tra sc. di ordine diversi) e ricreativi, adiacenti all'edificio. Sono provviste anche di macchine fotocopiatrici e quelle Prim. e Second. di LIM (almeno una per plesso), perc. leggermente più alta rispetto ai riferimenti. Una Lim, donata da un privato, è presente anche nel plesso di scuola dell'Infanzia di Cap. Scalo. Le scuole risultano avere un esiguo numero di computer funzionanti, ma un numero alto di tablet, inoltre è incoraggiato l'uso di dispositivi personali. Tutti i plessi, grazie ai fondi PON, hanno accesso ad Internet. L'IC ha un alto num. di biblioteche. I maggiori finanziamenti esterni provengono dagli EELL, dal Progetto PEZ zonale e dai primi due PON. Negli ultimi due anni nel capalbiese sono presenti occasionali donazioni di strumenti e materiali da parte di privati</p>	<p>Nell'Istituto, alcune strutture scolastiche hanno certificazioni rilasciate solo parzialmente. In termini di sicurezza specifica e globale, d'igiene e per il superamento delle barriere architettoniche, devono essere attuati percorsi di ottimizzazione strutturale, di messa in sicurezza e di riordino degli ambienti, per le scuole del comune di Manciano. Come già evidenziato, le caratteristiche proprie del territorio, la sua vastità e la scarsa densità abitativa rendono difficoltosi i collegamenti tra le varie sedi scolastiche e anche l'organizzazione del trasporto è complessa (pochi scuolabus rispetto alle esigenze dell'utenza, della dislocazione dei plessi e degli ordini di scuola); a causa di ciò gli alunni sono costretti a lunghe percorrenze e gli orari scolastici subiscono condizionamenti. Nella maggior parte dei plessi dei tre ordini di scuola, gli strumenti in dotazione (soprattutto informatici) sono insufficienti; quelli presenti, spesso sono obsoleti e mal funzionanti. Molta della didattica innovativa viene sviluppata con strumenti tecnologici personali dei docenti e e degli alunni.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:GRIC82100A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
GRIC82100A	78	72,2	30	27,8	100,0
- Benchmark*					
GROSSETO	2.468	81,5	560	18,5	100,0
TOSCANA	42.022	80,0	10.488	20,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:GRIC82100A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
GRIC82100A	2	2,6	29	37,2	28	35,9	19	24,4	100,0
- Benchmark*									
GROSSETO	55	2,2	532	21,6	873	35,4	1.008	40,8	100,0
TOSCANA	1.278	3,0	10.171	24,2	14.141	33,6	16.499	39,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0



## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:GRIC82100A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
GRIC82100A	25	34,2	32	43,8	6	8,2	10	13,7
- Benchmark*								
GROSSETO	524	22,8	709	30,8	407	17,7	662	28,8
TOSCANA	8.585	22,6	8.922	23,5	8.196	21,6	12.298	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
GROSSETO	27	84,4	-	0,0	5	15,6	-	0,0	-	0,0
TOSCANA	395	51,1	7	0,9	91	11,8	1	0,1	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	3,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	14,3	15	22,6
	Da 4 a 5 anni	14,3	27,8	20,8
	Più di 5 anni	71,4	53,4	54,3
Situazione della scuola: GRIC82100A	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	14,3	22,1	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,6	28,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	14,3	24,4	20,6
	Più di 5 anni	42,9	25,3	24,4
Situazione della scuola: GRIC82100A		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Relativamente all'a.s. 2016/17 gli Insegnanti di ruolo dell'Istituto costituiscono il 69,7% e gli Insegnanti a tempo determinato sono circa il 30,3 %. Il corpo docente è nel complesso relativamente "giovane", rispetto alle medie della Provincia, della Regione e d'Italia ( fascia d'età relative all'anno 2015/2016: fascia &gt;35 anni 2,6%; fascia 35-44 anni 37,2%; fascia 45-54 anni 35,9%; fascia 55+ anni 24,4 %). La presenza, da oltre un decennio, di un Dirigente scolastico di ruolo ( dal 1997) e di uno staff relativamente stabile, garantiscono una continuità rispetto alle scelte progettuali e innovative d'Istituto. Nella scuola primaria 11 insegnanti di ruolo su 35 hanno l'abilitazione all' insegnamento della lingua inglese.</p>	<p>I dati mostrano una situazione molto diversa rispetto all' andamento provinciale, regionale e nazionale: gli Insegnanti a tempo indeterminato sono numericamente inferiori (circa il 16,7 % in meno rispetto alla media nazionale) mentre quelli a tempo determinato rappresentano quasi il 16,3 % in più rispetto alla media percentuale nazionale ( a.s. 2016/17). Quindi, la percentuale di docenti precari presenti nell' Istituto è alta. Il 43,8% dei Docenti a tempo indeterminato ha una permanenza in servizio nell'Istituto compresa tra 2 e 5 anni, l' 8,3% tra 6 e 10 anni, il 13,7 % oltre i 10 anni ( a.s. 2015/16). Circa il 34,2% ha una permanenza nell' Istituto inferiore a due anni( a.s. 2015/16). Questi dati confermano il fatto che l' Istituto è "di passaggio" e con un'alta percentuale di precarietà, con molti avvicendamenti annuali del personale, pertanto, mantenere una progettualità d'Istituto strutturata e sistematica risulta molto complesso e richiede molte energie. In merito ai titoli di studio del personale docente, in servizio con contratto a tempo indeterminato nelle scuole dell'infanzia e primaria, risulta un basso indice di insegnanti laureati.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
GRIC82100A	100,0	98,2	100,0	100,0	100,0	83,8	89,2	80,4	87,5	91,8
- Benchmark*										
GROSSETO	99,4	99,4	99,8	99,8	99,9	98,8	99,1	99,2	99,2	98,2
TOSCANA	96,1	96,0	96,3	96,2	96,2	92,3	92,6	92,5	92,4	92,0
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
GRIC82100A	100,0	98,7	97,1	96,8
- Benchmark*				
GROSSETO	96,0	95,5	96,6	97,5
TOSCANA	91,1	91,0	94,8	95,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
GRIC82100A	16,2	30,0	27,5	16,2	6,2	3,8	20,8	32,5	29,9	7,8	3,9	5,2
- Benchmark*												
GROSSETO	26,0	26,7	20,4	17,3	5,7	3,9	24,1	26,4	23,1	15,7	5,5	5,2
TOSCANA	24,6	28,0	23,3	16,5	5,1	2,5	24,2	27,7	23,5	16,6	5,1	3,0
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
GRIC82100A	0,0	1,0	0,0	1,2	1,2
- Benchmark*					
GROSSETO	0,0	0,1	0,2	0,1	0,2
TOSCANA	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
GRIC82100A	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
GROSSETO	0,1	0,1	0,0
TOSCANA	0,2	0,2	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
GRIC82100A	2,6	2,6	4,4	1,3	1,3
- Benchmark*					
GROSSETO	4,6	4,3	4,3	3,9	4,0
TOSCANA	1,6	1,6	1,4	1,4	1,0
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
GRIC82100A	3,0	4,5	1,5
- Benchmark*			
GROSSETO	2,1	2,0	0,9
TOSCANA	1,1	1,1	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7



## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
GRIC82100A	7,0	1,9	5,1	3,6	4,5
- Benchmark*					
GROSSETO	3,0	2,6	2,2	4,1	2,2
TOSCANA	2,3	1,9	1,6	1,7	1,3
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
GRIC82100A	1,4	1,1	1,3
- Benchmark*			
GROSSETO	3,2	2,6	2,4
TOSCANA	1,6	1,6	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Negli aa.ss. 2013/2014 e 2014/2015 il 100% degli studenti della Primaria nell'I.C. è stato ammesso alla classe successiva con eccezione della classe 2 <sup>a</sup> nel 2014/15 (92,8 %). Nella Secondaria di I Grado la % di non ammessi risulta di gran lunga inferiore rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale. Le bocciature sono poche e si verificano solo in casi particolari. Nell'a.s. 2015/16, l'IC ha mantenuto la stessa tendenza anche se questo non viene rilevato dai dati forniti dal sistema. Raramente capita che si verificano abbandoni degli studi, perché la scuola monitora situazioni particolari di disagio e/o difficoltà. Nell'a.s. 2015/16 si riscontra un tasso di alunni che si trasferiscono in entrata all'I.C., maggiore rispetto al dato provinciale, regionale e nazionale; mentre pochi alunni si trasferiscono in uscita nella scuola secondaria. I dati dei trasferimenti di alunni in entrata e in uscita si riferiscono alla popolazione straniera presente nei comuni in modo poco stabile e a problematiche lavorative anche per le famiglie italiane.	Da un'analisi degli esiti (classi finali Primaria e Secondaria di I Grado) si riscontra progressivamente, nel percorso di istruzione, un abbassamento dei voti nella madrelingua e in matematica. Alla fine della scuola Secondaria di I Grado gli alunni vanno a collocarsi nella fascia media e medio-bassa della distribuzione. Riguardo alla distribuzione degli studenti diplomati per votazione conseguita all'esame si è avuto, nell'a.s. 2015/16 un aumento delle votazioni sei sette e otto a discapito delle votazioni dal nove in su: solo il 46,8 % degli studenti si trovano nella fascia di voti 8-10 e lode (rif. nazionale 48,6). I dati in nostro possesso in questa sezione non corrispondono pienamente ai dati forniti dal sistema.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali ( in base ai dati in nostro possesso, verificati ulteriormente). C'è un solo abbandono nell'A.S. 2015/16 dovuto a problematiche socio-psicologiche dell'alunno e del nucleo familiare ( in carico ai servizi sociali) che ha affrontato l'esame di stato da privatista, seguito comunque grazie ad un progetto sviluppato in autonomia dalla scuola (i dati presenti nel sistema riguardo alla scuola primaria non corrispondono ai dati in possesso della scuola: non ci sono abbandoni). I trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali per la scuola secondaria e per la scuola primaria sono maggiori sia in entrata che in uscita, poiché si riferiscono alla popolazione straniera presente nei comuni in modo poco stabile e a problematiche lavorative anche per le famiglie italiane. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è inferiore ai riferimenti nazionali nell'a.s. 2015/16.

## **2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

### **2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica**

#### **2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica**

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: GRIC82100A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,8	49,8	48,2			51,0	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	61,2	↑	↑	↑	n.d.	63,8	↑	↑	↑	n.d.
GREE82101C	69,0	n/a	n/a	n/a	n/a	72,9	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82101C - 2 A	68,1	↑	↑	↑	n.d.	70,7	↑	↑	↑	n.d.
GREE82101C - 2 B	70,2	↑	↑	↑	n.d.	75,5	↑	↑	↑	n.d.
GREE82102D	52,7	n/a	n/a	n/a	n/a	46,8	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82102D - 2 A	52,7	↑	↑	↑	n.d.	46,8	↓	↓	↓	n.d.
GREE82103E	64,5	n/a	n/a	n/a	n/a	62,7	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82103E - 2 S	64,5	↑	↑	↑	n.d.	62,7	↑	↑	↑	n.d.
GREE82104G	41,0	n/a	n/a	n/a	n/a	62,2	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82104G - 2 A	41,0	↓	↓	↓	n.d.	62,2	↑	↑	↑	n.d.
GREE82105L	67,2	n/a	n/a	n/a	n/a	65,6	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82105L - 2 A	67,2	↑	↑	↑	n.d.	65,6	↑	↑	↑	n.d.
GREE82106N	58,7	n/a	n/a	n/a	n/a	64,2	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82106N - 2 A	58,7	↑	↑	↑	n.d.	64,2	↑	↑	↑	n.d.
		64,8	64,7	63,5			52,7	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	68,2	↑	↑	↑	3,4	56,1	↑	↑	↑	0,9
GREE82101C	61,2	n/a	n/a	n/a	n/a	55,6	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82101C - 5 A	59,7	↓	↓	↓	-8,0	58,0	↑	↑	↑	-0,4
GREE82101C - 5 B	62,5	↔	↓	↓	-1,9	53,6	↔	↑	↑	-2,0
GREE82102D	68,5	n/a	n/a	n/a	n/a	54,5	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82102D - 5 A	68,5	↑	↑	↑	6,3	54,5	↔	↑	↑	1,3
GREE82103E	75,3	n/a	n/a	n/a	n/a	64,9	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82103E - 5 S	75,3	↑	↑	↑	10,1	64,9	↑	↑	↑	8,5
GREE82104G	67,8	n/a	n/a	n/a	n/a	49,5	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82104G - 5 A	67,8	↑	↑	↑	0,2	49,5	↓	↓	↓	-8,9
GREE82105L	65,5	n/a	n/a	n/a	n/a	48,2	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82105L - 5 A	65,5	↔	↔	↑	-1,1	48,2	↓	↓	↓	-8,5
GREE82106N	74,4	n/a	n/a	n/a	n/a	54,6	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82106N - 5 A	74,4	↑	↑	↑	9,4	54,6	↔	↑	↑	-2,2
		58,8	59,3	57,6			48,8	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	60,3	↔	↔	↑	n.d.	46,7	↔	↓	↓	n.d.
GRMM82101B	53,1	n/a	n/a	n/a	n/a	54,1	n/a	n/a	n/a	n/a
GRMM82101B - 3 S	53,1	↓	↓	↓	n.d.	54,1	↑	↑	↑	n.d.
GRMM82102C	60,8	n/a	n/a	n/a	n/a	46,8	n/a	n/a	n/a	n/a
GRMM82102C - 3 M	60,8	↑	↑	↑	n.d.	46,8	↔	↓	↓	n.d.
GRMM82103D	58,1	n/a	n/a	n/a	n/a	48,6	n/a	n/a	n/a	n/a
GRMM82103D - 3 A	57,7	↔	↓	↔	n.d.	49,7	↔	↔	↑	n.d.
GRMM82103D - 3 B	58,4	↔	↔	↑	n.d.	47,7	↔	↓	↔	n.d.
GRMM82104E	64,4	n/a	n/a	n/a	n/a	42,6	n/a	n/a	n/a	n/a
GRMM82104E - 3 A	64,4	↑	↑	↑	n.d.	42,6	↓	↓	↓	n.d.



## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
GREE82101C - 2 A	2	1	0	0	14	1	2	2	0	12
GREE82101C - 2 B	1	1	1	1	10	1	0	1	2	11
GREE82102D - 2 A	4	2	2	1	7	7	3	1	2	4
GREE82103E - 2 S	1	1	1	1	7	1	0	2	4	7
GREE82104G - 2 A	1	8	0	0	0	0	1	3	0	5
GREE82105L - 2 A	0	0	1	3	6	1	0	1	3	7
GREE82106N - 2 A	2	0	2	0	4	2	0	0	3	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
GRIC82100A	12,9	15,3	8,2	7,1	56,5	14,1	6,5	10,9	15,2	53,3
Toscana	31,8	12,4	12,5	6,1	37,1	27,5	20,2	14,0	7,0	31,3
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
GREE82101C - 5 A	2	1	4	2	0	0	1	2	4	2
GREE82101C - 5 B	0	5	4	1	1	2	3	0	4	2
GREE82102D - 5 A	0	2	6	4	1	3	1	3	4	3
GREE82103E - 5 S	0	2	4	4	7	0	2	3	1	12
GREE82104G - 5 A	2	0	2	4	2	4	0	2	1	3
GREE82105L - 5 A	2	0	1	2	1	2	1	1	1	1
GREE82106N - 5 A	0	1	1	1	3	1	1	0	1	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
GRIC82100A	8,3	15,3	30,6	25,0	20,8	16,0	12,0	14,7	21,3	36,0
Toscana	18,8	15,5	22,6	20,1	23,0	25,1	17,8	12,1	13,6	31,4
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
GRMM82101B - 3 S	1	1	4	0	0	0	1	2	1	2
GRMM82102C - 3 M	0	4	1	3	1	3	3	1	0	2
GRMM82103D - 3 A	2	4	4	2	3	3	3	3	1	5
GRMM82103D - 3 B	1	5	5	4	2	4	4	1	6	2
GRMM82104E - 3 A	4	2	5	6	10	8	6	7	2	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
GRIC82100A	10,8	21,6	25,7	20,3	21,6	24,3	23,0	18,9	13,5	20,3
Toscana	19,9	19,6	17,9	18,0	24,6	31,6	14,4	10,2	11,0	32,8
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7



## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
GRIC82100A	20,7	79,3	22,4	77,6
- Benchmark*				
Centro	8,4	91,7	12,1	87,9
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
GRIC82100A	17,1	82,9	11,6	88,4
- Benchmark*				
Centro	6,4	93,6	14,7	85,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8



## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nell' Istituto Comprensivo il punteggio di italiano e di matematica delle classi seconde e quinte (primaria) alle Prove Invalsi, generalmente, è stato superiore a quello delle scuole con background socio-economico simile. Nella scuola secondaria è stato per italiano in linea con i dati della Toscana e superiore rispetto al centro e all'Italia. Tutti i dati delle classi seconde sono stati molto positivi, solo una classe per matematica e una per italiano hanno avuto risultati leggermente inferiori alle medie di riferimento; per le classi quinte, cinque classi su sette, sia a italiano che a matematica, hanno avuto risultati positivi; Nelle classi terze di SC. Secondaria quattro classi su cinque hanno avuto risultati in linea o superiori alla media della Toscana, mentre il confronto con il centro e l'Italia appare più variegato. In tutte le classi dell'I.C. gli alunni collocati nella fascia 1 (basso livello d'apprendimento) sono inferiori ai riferimenti percentuali della Toscana, del centro e d'Italia, per italiano e matematica. C'è una variabilità piuttosto bassa tra risultati degli alunni nelle prove, all'interno di tutte le classi, rispetto ai riferimenti e una variabilità più alta tra le classi, ma in netta diminuzione dagli ultimi rilevamenti. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' in linea alle medie regionali, della macroarea di riferimento e nazionali a tutti i livelli, i punteggi osservati sono superiori per la scuola primaria.</p>	<p>La varianza dei risultati tra le classi di scuola primaria dell'I.C., sia in italiano che in matematica, è superiore alle medie della Toscana, del centro e d'Italia, ma in forte diminuzione rispetto all'ultima rilevazione. La varianza tra classi di scuola primaria all'interno dell'I.C. è dovuta in parte al fatto che tale istituto si estende su due comuni e ogni comune ha tre plessi ciascuno, con una sola sezione, pertanto la composizione iniziale delle classi non può essere guidata in modo equilibrato. La prova di matematica in due classi terze secondarie di primo grado, dello stesso plesso, ha avuto risultati un po' deludenti. Tali problematiche in quelle classi possono essere legate all'avvicinarsi di più docenti di matematica nel triennio e nello stesso anno scolastico (docenti non di ruolo).</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	 5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile nella maggior parte dei casi. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' superiore a quella media del riferimento, ma in netto miglioramento rispetto alla rilevazione precedente. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è molto inferiore alla media regionale e, in buona parte, anche quella collocata nel livello 2. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari ( sc. secondaria) o superiori ( sc. primaria) a quelli medi regionali.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'I.C. condivide collegial. criteri di valutaz. del voto di comportamento e valuta, in tutti gli ordini, con griglie valutat., le comp. di cittadinanza integrate con le comp. chiave ( A.S.'15/'16). Tali comp. vengono monitorate, anche tramite la valutazione dei correlati traguardi di competenza/obb. di apprendimento, inseriti nei moduli della progettazione curricolare annuale d'Istituto. L'I.C. ha realizzato un documento integrato di cert.per le comp. di citt. e chiave che affianca al modello sperimentale fornito dal Miur. I traguardi individuati nel RAV sono stati raggiunti: nel 75% delle scuole dell'Istituto (3 su 4), in uscita dalla classe 3^ Secondaria di primo grado, gli alunni sono collocati per la maggior parte (più del 50%), nelle fasce media e alta ( il 64,7%). Considerando gli alunni di tutte le classi ( non solo in uscita) della scuola Secondaria di primo grado, la percentuale di alunni collocati in tali fasce è del 69,5%. Inoltre nel 75% delle scuole dell'I. C. (3 su 4), nel passaggio tra ordini di scuola ( prim. / sec d.p.g.), la maggior parte degli alunni ( più del 50%) ha conservato il livello di competenza acquisito nell'ordine precedente o lo ha migliorato (gli alunni di Manciano per il 75%, di Marsiliana il 70%, di Capalbio l'82%).	Per quanto riguarda le competenze di cittadinanza integrate con le competenze chiave (2015/2016), nell'Istituto, in una scuola secondaria di I grado su quattro, meno del 50% degli alunni ha raggiunto, in uscita, un livello di competenza medio-alto; gli alunni della scuola secondaria di I grado di Saturnia hanno conservato il livello di competenza acquisito nell'ordine precedente o lo hanno migliorato solo nel 37% dei casi. La scuola ha avviato una formazione di base ( P.N.S.D. e Piano di Formazione Digitale d'Istituto) per tutti i docenti rispetto alle TIC integrate con altre didattiche innovative e punta allo sviluppo delle competenze digitali degli alunni mediante l'utilizzo della digitalizzazione a livello trasversale in tutte le aree disciplinari.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione alla certificazione delle competenze integrate cittadinanza e chiave, adottato dall'IC, raggiungendo i traguardi stabiliti nel precedente RAV.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
GRIC82100A	GREE82101C	A	62,13	↓	↓	↓	70,00
GRIC82100A			67,47	↑	↑	↑	81,18

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
GRIC82100A	GREE82101C	A	58,64	↑	↑	↑	70,00
GRIC82100A			54,75	↔	↑	↑	84,71

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
GRIC82100A	GREE82101C	A	57,30	↔	↓	↔	82,35
GRIC82100A			61,29	↑	↑	↑	86,08

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
GRIC82100A	GREE82101C	A	50,55	↔	↔	↑	82,35
GRIC82100A			47,38	↔	↓	↓	86,08

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
GRIC82100A	GRMM82101B	S	53,91	↔	↔	↓	75,00
GRIC82100A	GRMM82102C	M	42,80	↓	↓	↓	63,64
GRIC82100A	GRMM82103D	A	0,00				46,67
GRIC82100A			49,73		1,00	1,00	53,33

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
GRIC82100A	GRMM82101B	S	39,57	↔	↔	↓	75,00
GRIC82100A	GRMM82102C	M	29,32	↓	↓	↓	63,64
GRIC82100A	GRMM82103D	A	0,00				46,67
GRIC82100A			37,59	↔	↔	↓	53,33

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---



<p>Nel passaggio degli alunni tra scuola primaria e secondaria di primo grado nelle prove di italiano, i risultati dell'istituto sono superiori al riferimento regionale, dell'area di appartenenza e nazionale.</p> <p>La scuola è in possesso di dati emersi dal gruppo di lavoro, istituito dalla Conferenza Zonale all'Istruzione, composto dai docenti referenti delle scuole del territorio; tali dati indicano le scelte operate dagli studenti in uscita dalle scuole secondarie di primo grado verso le scuole secondarie di II grado nell'ultimo biennio, nonché gli esiti di tali scelte che risultano molto positivi per gli alunni dell'IC ( solo due alunni sono stati respinti nell'anno scolastico 2014/15 e uno nell'a.s. 2015/16-nessun alunno, inoltre, risulta che abbia abbandonato gli studi).</p>	<p>Riguardo ai risultati delle Prove Invalsi, nei dati riportati in piattaforma possiamo osservare un peggioramento degli alunni nel passaggio tra scuola primaria e secondaria di primo grado nelle prove di matematica: i risultati dell'istituto sono in linea con i riferimenti regionali, ma più bassi rispetto a quelli dell'area di riferimento e nazionale. Per quanto riguarda l'analisi dei dati degli alunni usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di secondo grado, possiamo rilevare la bassa percentuale di copertura del campione: infatti sono presenti i risultati ottenuti da basse percentuali di alunni, provenienti solo da 2 delle 6 sezioni dell'Istituto. Comunque gli alunni delle due sezioni considerate hanno avuto: in un caso punteggi in linea con i valori regionali e dell'area geografica di appartenenza, sia ad italiano che a matematica, nell'altro caso punteggi negativi rispetto ai riferimenti forniti.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).

7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Tali dati sono confermati anche dalle informazioni in possesso dell'Istituto.  
Gli studenti usciti dalla primaria, dopo tre anni, ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano superiori e di matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Degli studenti usciti dalla secondaria dopo due o tre anni sono presenti i risultati Invalsi ottenuti da un numero esiguo di alunni, provenienti solo da 2 delle 6 sezioni dell'Istituto.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	7,5	4,4
	3-4 aspetti	5	9,2	4,2
	5-6 aspetti	25	38	33,5
	Da 7 aspetti in su	70	45,4	57,8
Situazione della scuola: GRIC82100A		Da 7 aspetti in su		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	7,5	4,6
	3-4 aspetti	5	8,9	4,2
	5-6 aspetti	25	33,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	70	50,5	58
Situazione della scuola: GRIC82100A		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,2	91,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95,2	91,7	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,5	82,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	85,7	82,3	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	85,7	77,7	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	71,4	53,7	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81	72,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	19	21,3	27
Altro	Presente	14,3	10,7	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,2	90,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95,2	90,9	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,5	84,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	81	81,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	85,7	78,7	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	76,2	55,6	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	85,7	75,5	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	19	26,2	26,4
Altro	Presente	14,3	11,2	9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	5,7	4,6
	3 - 4 Aspetti	55	36,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	25	31,9	27,7
	Da 7 aspetti in su	20	25,5	31,2
Situazione della scuola: GRIC82100A		3-4 aspetti		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,3	6,8	5,7
	3 - 4 Aspetti	52,6	40,7	38
	5 - 6 Aspetti	31,6	26,4	24,6
	Da 7 aspetti in su	10,5	26,1	31,7
Situazione della scuola: GRIC82100A		3-4 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	76,2	81	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	57,1	72,7	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	76,2	86	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	57,1	63,3	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	61,9	55,7	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	61,9	66,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	52,4	51,3	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	33,3	38	42,1
Altro	Presente	4,8	6,3	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	71,4	78	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	61,9	71,3	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	47,6	56,6	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	52,4	75,5	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	52,4	52,1	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	61,9	66,1	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	47,6	54,9	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	33,3	43	45,4
Altro	Presente	4,8	4,2	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'I.C. ha integrato i Curricoli dei due Ist. di Capalbio e Manciano, uniti dall'a.s. 2012/13, a partire dalle Indicaz. per il Curr. 2012, sulla base delle attese educative e formative del contesto locale, dei bisogni form. della propria utenza, delle proposte degli OO.CC., inserite nel POF 3.0 ( PTOF 2016-19), nelle revisioni annuali del PTOF e nei Prog. di plesso annuali. L'I.C. ha ripreso i traguardi di svilup. delle comp. e i relativi obb. d'apprendimento (Ind. Naz. 2012) e ha individuato e condiviso quelli mancanti in tutti gli Ordini di Scuola. I Doc. hanno anche individuato e condiviso traguardi e obb. comuni a più discipline e li hanno correlati alle comp. di cittadin. e chiave integrate, sviluppando percorsi di progett. curric. modulare. Il Cur., definito dall'I. C., è stato condiviso e utilizzato come base per la progett. curr. e la progr. delle att. did. di tutte le classi paral., tutte le sez. e classi/ pluriclas. Come si evince dai Prog. di Plesso e dai relativi schemi riassuntivi, sono state realizzate attività, interne all'orario curr., per ampliare gli ob. di apprend., cogn., metacogn. e/o socio-affettivi, delineati in modo chiaro dai doc. e/o da esperti. Tali att. sono integrate nel Curr. di Sc., nella relativa Prog. Curr. e Progr. Did. (come altre att. sviluppate in orario scolast. dai Doc. e/o esperti, per il potenz. degli ob. di cui sopra).	Le attività realizzate per l'ampliamento dell'offerta formativa all'interno dell'orario curricolare, come si evince dai Progetti di Plesso e dai relativi schemi riassuntivi, presentano un andamento percentuale da incrementare. Anche i Progetti oltre l'orario curricolare sono da incrementare. I dati relativi a questo anno scolastico saranno disponibili nel mese di luglio e consentiranno ulteriori analisi sulle quali impostare la progettazione per l'anno scolastico 2016/17.

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15	20,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	32,5	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	60	47,2	54,7
Situazione della scuola: GRIC82100A		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5	10,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	17,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	85	72,1	74,8
Situazione della scuola: GRIC82100A		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	22,2	21,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	28,2	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,1	50,4	51,7
Situazione della scuola: GRIC82100A		Dato mancante		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	43,8	37,3	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,8	16,9	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,5	45,8	51
Situazione della scuola: GRIC82100A		Dato mancante		



## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,8	13,2	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,3	32,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,9	54,5	56,8
Situazione della scuola: GRIC82100A		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	27,8	21,2	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,1	18,5	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,1	60,4	61,1
Situazione della scuola: GRIC82100A		Prove svolte in 3 o più discipline		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'I.C., sia per la revisione del Curr. di Sc., sia per la riprogettazione curr. e did., ha lavorato per Dipartimenti di materia in casi specifici, di ambito (linguistico-espressivo e antropologico-scientifico) e per classi parallele. La Sc. dell'Inf. lavora con un unico Dipart. Tali strutture di riferimento sviluppano il loro lavoro secondo il Piano delle att., specifico per ciascun ordine di Sc., sulla base del quale, i Doc. effettuano la progett. /programm. periodica comune per ambiti e classi parallele. All'interno di questa att. i Doc. elaborano, in modo condiviso, i moduli e le UU.DD., che compongono i percorsi formativi specifici delle varie classi (moduli multidiscipl. e UU.DD. - Sc. dell'Inf. e Sc. Prim. -, moduli discipl., multidiscipl. e UU.DD. - Sc. Sec. di I Grado). La program./progett. disciplinare della Sc. Sec. di I gr., affidata ai singoli Doc., viene in molti casi realizzata con incontri di Dip. di materia, oltre le ore previste nel Piano delle att. Il lavoro di elaborazione, monitoraggio e valutazione della progett. curr. e did., sviluppato dai Dip., come si evince dall'Organigramma dell'Ist. e dalla documentazione del lavoro del gruppo, è coordinato dalla Fig. Strum. dell'Area 2 (Curricolo, Continuità, Orientamento) e dal gruppo di supp. all'area, con Doc. dei 3 ordini di Sc. Tale gruppo si occupa anche del monitoraggio/analisi delle scelte adottate dai Doc. ed elabora proposte alla loro attenzione per eventuali revisioni.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il lavoro di programmazione e progettazione periodica comune per ambiti e classi parallele e la sua implementazione nelle classi risente, per la Scuola Secondaria di I Grado, della mancanza di ore sufficienti nel Piano delle attività da dedicare ai Consigli di Classe (molti docenti hanno dalle 3 alle 6 classi ed alcune in più per il completamento orario, a fronte delle 40 ore per i Consigli di Classe). Inoltre, questo Ordine di Scuola non ha per contratto ore di programmazione settimanale o plurisettimanale, indispensabili per la condivisione dell'azione educativa e didattica delle classi/pluriclassi. La programmazione settimanale non è prevista nemmeno per la Sc. dell'Infanzia dove si compensa con le ore residuali delle seconde 40 ore, previste per contratto, anche se una programm. settimanale/plurisett. sarebbe auspicabile. Con una serie di accorgimenti organizzativi (Figure di coordinamento della progettazione/programmazione e momenti di condivisione collegiale oltre gli orari dovuti), si è cercato, negli ultimi anni scolastici, di migliorare la situazione, nell'attesa di importanti cambiamenti e contrattuali. In ogni caso gli accorgimenti organizzativi messi in atto, anche in sede di PDM hanno permesso di portare avanti in modo condiviso una progettazione modulare.

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?


Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In questo anno scolastico nelle varie articolazioni dei Dipartimenti sono stati monitorati e valutati i livelli di raggiungimento delle comp. di cittadinanza e chiave integrate e il raggiungimento dei traguardi di comp. discipl. e multidiscipl. (rielaborati dai Doc. nel Curr. d'Ist.). Sempre in ambito dipartimentale, in tutti gli ordini di scuola, vengono predisposti strumenti di verifica/valutazione degli ob. comuni di apprendimento, sia a livello processuale che di esito, utilizzati sia a scopi diagnostici che formativi e sommativi. In tutti gli ordini di scuola sono adottati criteri comuni per la valutazione dei diversi ambiti/discipline, condivisi in Coll. Doc. e nei Dipartimenti. L'I.C. utilizza prove d'ingresso, in itinere e finali, strutturate e comuni, trasversali e disciplinari, costruite dagli Ins. per tutti gli Ordini. In generale, per tutto l'Ist. sono state elaborate ed utilizzate rubr. di valutazione per le comp. di citt.e chiave integrate. Le prove di valutazione autentiche sono utilizzate per valutare i traguardi di comp. dei moduli bimestrali. Sulla base della valutazione degli studenti, si attua la revisione della progett. curr. e progr. did. e si progettano e realizzano interventi did. specifici per il recupero e il potenziamento degli apprend. L'I.C. realizza ulteriori tipi di Progetti che, potenziano l'apprendim. mediante altri linguaggi (anche con esperti).	Sono in corso riflessioni per migliorare gli strumenti valutativi messi a punto e testati nel corso degli ultimi anni. Riguardo alle prove autentiche, a conclusione dei moduli bimestrali per tutte le classi dell'Istituto, si punta ad una condivisione dei criteri e delle prove stesse. .

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di potenziamento - ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro che si occupano della progettazione didattica e/o della valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.

Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione dei moduli e delle UUDD di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione integrata delle competenze di cittadinanza e chiave degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	65	80,2	79,6
	Orario ridotto	0	1,7	3,8
	Orario flessibile	35	18,1	16,5
Situazione della scuola: GRIC82100A		Orario flessibile		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	80	71,6	73
	Orario ridotto	5	10,9	12,6
	Orario flessibile	15	17,5	14,3
Situazione della scuola: GRIC82100A		Orario flessibile		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	61,9	36,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	57,1	72,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,8	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,5	13,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,8	8	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	76,2	87,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	57,1	60,5	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,5	17,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,8	1	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	14,3	27,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,5	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	9,3	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	47,6	75,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,2	86	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	10,8	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,8	14	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Le Sc. dell'Inf. dispongono di un' aula polifunzionale per le att. labor. che utilizz. quotid. Quasi tutte le Prim. e tutte le Sec. di I grado utilizzano uno spazio adibito a bibliot. o privilegiano la Bib. Comunale (come la Sec. di Manciano) e uno adibito a palestra o il Palazz. dello Sport Com. Tutte le scuole del capalbiese hanno l'aula d'informatica. Più del 60% delle Primarie (eccetto Saturnia) e le Secondarie( grazie al secondo PON) utilizzano le Lim, come strumento portante della didattica. La massima parte delle attiv. labor. sono svolte in spazi dedicati, in classi o in aule polifunzionali. In tutti gli Ordini, la cura degli spazi laborat., degli orari e l'inventario dei materiali compete, generalmente, ai Fiduciari o ad altri doc. disponibili (nei plessi con più sez.). Tutti gli Ordini curano la gestione del tempo come risorsa di apprendim. e l'articolazione dell'orario è mirata alle esigenze di apprend. degli alunni. Scuola Inf.: tempi distesi e momenti in piccolo gruppo (ore di compresenze oltre le 10 ore/sett.); Primaria: orario settim. (2 rientri e sabato libero) con tempi distesi/tempo mensa/strutturazione oraria con compresenze, ricavate dal lavoro per gruppi aperti ed esperti a supporto dei Doc.; Secondaria: 3 plessi a tempo prolungato, 1 a tempo normale (2 rientri pomeridiani e sabato libero per tutti, più un terzo rientro/sabati a tema per i prolungati). In generale, la durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendim. degli alunni.</p>	<p>La Primaria di Saturnia non dispone di biblioteca, né di laboratorio informatico, né di Lim (utilizza quelle della Sc. Sec. di I gr. ubicate nello stesso stabile). Le Prim. e le Sec. del Capalbiese possiedono un' aula inform. funzionante, ma con attrezzature obsolete; le sc. del mancianesi non hanno aule d'inform., ma dispongono di tablet nelle classi. In pochi Plessi della Sec. sono presenti altre aule/laboratori disciplinari nelle quali il materiale did. presente è tutto inventariato, ma poco rinnovato, per la mancanza di fondi specifici. Nella Prim. con pluriclassi (il 50% del totale), l'articolazione del tempo, come risorsa per l'apprendimento, può essere attivata solo in parte, data la necessità di recuperare ore per la suddivisione delle classi e ulteriori docenti da assegnare ad ogni plesso. Queste difficoltà tolgono tempo per il Curricolo, le compresenze e le att. lab. Nel corso degli ultimi anni l'organizzazione scolastica realizzata per le sc. prim. in particolare di Cap. ha cercato di ovviare, in parte, a queste problematiche. Si stanno elaborando soluzioni per affrontare le difficoltà dovute alla durata delle lezioni, rispondente solo in parte alle esigenze di apprend., per prim. e sec. del Com. Cap.: per la prim. la seconda parte della mattinata è ridotta; per la secon. le unità orarie pom. risultano di breve durata e il tempo sc. del pom. diventa troppo esteso, a causa delle problematiche relative al trasporto, che viene utilizzato dall'85% dell'utenza</p>
--	---

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:GRIC82100A - Livello di accessibilità'				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	63,6363636363636	52,71	56,06	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	63,6363636363636	46,37	54,03	57,6



## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:GRIC82100A - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	45,4545454545455	32,41	50,03	40,3

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti curr. e di sostegno utilizzano da tempo metodol. Innovative ( did. laboratoriale/problem solving, apprend. cooperativo, lavoro di gruppo, lez. frontale partecipativa e riflessiva, did. ludica e delle emozioni ) che favoriscono l'apprendim. in forma attiva e l'inclusione, mettono in atto attività sistematiche di recupero e di due ore settimanali di potenziamento per l'ultimo anno di sc. dell'inf. e per i primi tre anni di sc. prim. ( potenziamento delle aree di sviluppo in cui si rilevano eventuali criticità predittive di difficoltà di apprendim.). Dagli schemi sperimentali condivisi interni al Progetto di plesso viene dichiarato dagli insegnanti l'utilizzo: nell'Inf. circa 3 ore a settimana di recup., e l'uso per il 99% del tempo scuola di did. innovative; nella prim., circa 4 ore di recup. e l'uso per il 95,6 % del tempo di did. innov.; nella sec. circa 5 ore di recup. e l'uso per l' 87,4% del tempo di did. innov. L'I.C. promuove la collabor. tra docenti rispetto al lav. di progett. e implement. did., mediante gli incontri previsti dal Piano delle att. annuali e dagli impegni contrattuali dei doc. (2 ore di programm. nella Prim). In questo anno scolastico, l'I.C. ha partecipato ad una ricerca-azione mirata all' approfondimento rispetto alla programm/proget. della did. inclusiva e, in particolare, alle metodologie innov., con una rete di scopo; tali attività formative erano previste dagli obiettivi di processo del PDM e avevano come scopo il miglioramento</p>	<p>Rispetto all'utilizzo di modalità didattiche innovative, l'I.C. deve continuare a stimolare la riflessione e promuovere anche maggiori consapevolezza, tenuto conto anche del fatto che annualmente si assiste a un forte ricambio del personale docente per le motivazioni precedentemente esposte.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:GRIC82100A % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	5	2,8	4,2
Un servizio di base		0	9,7	11,8
Due servizi di base		35	27,1	24
Tutti i servizi di base		60	60,4	60

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:GRIC82100A % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	75	64,8	74,6
Un servizio avanzato		15	19,2	18,2
Due servizi avanzati		10	13,6	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	2,4	0,9

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:GRIC82100A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	100	93,1	94,7
Nessun provvedimento		0	1,5	0,5
Azioni interlocutorie		0	3,8	2,9
Azioni costruttive		0	0,4	1,6
Azioni sanzionatorie		0	1,1	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:GRIC82100A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		63,2	56,8	58,2
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie	X	31,6	33	29,4
Azioni costruttive		5,3	8,8	9,3
Azioni sanzionatorie		0	1,4	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:GRIC82100A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	93,8	91,4	89,7
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		6,3	5,6	6,1
Azioni costruttive		0	1,9	2,8
Azioni sanzionatorie		0	0,8	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:GRIC82100A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	76,5	67,5	64,3
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		17,6	17,7	23,3
Azioni costruttive		5,9	9	7,2
Azioni sanzionatorie		0	5,4	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:GRIC82100A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:GRIC82100A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

<b>Istituto:GRIC82100A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:GRIC82100A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	1,15	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,12	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'I.C. promuove la condivisione di regole di comportamento tra Doc. e studenti in ogni classe/sezione all'interno dell'att. ordinaria, secondo modal. specifiche relative all'età degli alunni. Tali regole sono condivise anche con le famiglie nelle assemblee e negli OO.CC., così come il Regolamento d'Istit. e lo Statuto degli Studenti/Studentesse. Nello specifico, la condivisione delle regole avviene anche durante l'att. scolast. mirata al raggiungimento delle relative comp. di cittadinanza per tutti gli alunni con particolare riferimento alle tematiche dell'interculturalità, della legalità e dello sviluppo sostenibile. In questo anno scolastico nell'I.C. si sono verificati pochi comp. problem. nella Primaria e alcuni episodi rilevanti, di cui uno particolarmente grave nella Sec. di I gr.. Nella Primaria le azioni efficaci promosse sono per lo più interlocutorie e costruttive. Nella Second. aumentano le azioni sanzionatorie, comunque, sempre supportate da azioni interlocutorie e costruttive, con massima partecipazione diretta dello studente. Tra le azioni costruttive più rilevanti, il DS e i Docenti collaborano da anni con famiglie e servizi sociali, ed è attivo uno sportello di consulenza (DS, Docenti/ Personale ATA/Famiglie dei tre ordini di scuola), uno sportello d'ascolto per gli alunni della Secondaria e alcuni interventi specifici di counseling in classe: tutto ciò per monitorare i casi problematici e implementare l'efficacia degli interventi inter-istituzionali.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alcune delle azioni costruttive più rilevanti promosse dall'I.C. sono condizionate dalla presenza di fondi regionali non del tutto sufficienti rispetto alle necessità di prevenzione, oltre che di monitoraggio, delle problematiche e/o dei casi di criticità; fondi, tra l'altro, destinati anche ad altre azioni (laboratori per disabili e difficoltà di apprendimento, azioni per l'integrazione di alunni stranieri, ecc.) e legati alle variazioni di priorità delle scelte di programmazione e progettazione delle politiche scolastiche regionali.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Tenuto conto dei limiti del contesto ( indipendenti dagli sforzi organizzativi profusi), l'organizzazione di spazi e tempi risponde bene alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche; l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e innovative e' una pratica ordinaria in tutte le classi. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono, soprattutto in alcuni progetti specifici, la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti tra gli studenti sono gestiti in modo efficace mediante la prevenzione e il monitoraggio delle situazioni a rischio, anche con la collaborazione di esperti esterni. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono in generale molto positive.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	9,5	4,5	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	47,6	61,5	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	42,9	34	23,1
Situazione della scuola: GRIC82100A		2-3 azioni		



## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:GRIC82100A - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	66,7	77,6	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	61,9	69,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	38,1	24,9	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	47,6	32,9	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'I.C. realizza att. per l'inclusione attraverso una progr. did.di classe e specif. che segue le linee generali del PAI( i cui obiettivi sono valutati annualmente), un Prog. specifico del POF e la docum. sulla disabilità, strutturata secondo la classificazione ICF. Gli alunni disabili seguono una progr. did. per ob. minimi, una che si discosta solo in parte dalla progr. di classe o che si differenzia del tutto, in base alla gravità. Per tutti gli alunni disab. e stranieri ci sono Progetti specif. d'inclusione e tale istanza viene attuata anche negli altri progetti e nelle attività mirate a favorire sia la socializz., sia gli apprend. per tutti gli a. Alla formul./implement/valutaz./aggiornam. dei PEI e PDP e alla valut. dell'efficacia delle attiv. svilup. partecipano tutti gli Ins. del team, coordinati dalle FF.SS. e dal Coordinatore del Gruppo Disagio, Prevenz., Diffic. di Apprend., Disabilità. Gli Inss. curric./sostegno, da tempo, partecipano a specif. formazione/ autoformaz. e ricerca/azione mirate, collaborano con Enti accreditati e utilizzano in modo diffuso metod. did. innovative/inclusive. Gli interventi, valutati in sede di verifica format./somm. dai team e negli incontri Sc./Fam./Asl finali, sono ritenuti efficaci. Le FF.SS./Fig. di coord./esperti (Counseling e di Ped. clinica) curano la prevenzione e supportano gli alunni e le loro famiglie, in un percorso di superamento delle diffic. di apprendimento/emotive e rafforzamento della motivazione e dell'autostima	L'inclusione degli stranieri avviene attraverso la did. inclusiva sopra evidenziata; per i non italofoni sono da potenziare i percorsi di lingua specifici, che la Sc. realizza solo con i pochi fondi ricavati dal "Progetto Aree a forte flusso migratorio". Maggiori difficoltà riguardo alla formulazione e implem. dei PEI/programm. did. si riscontrano nella Sec. di I Grado; ciò dipende, in primo luogo, dal fatto che questo ordine di scuola non possiede ore specifiche da poter destinare alla prog./programm. di classe, sia curricolare sia specifica, per la disabilità. Pochissime, altresì, sono le ore per i C. di C., poiché ogni classe ha un alto numero di Doc. e molti hanno la responsabilità di 6 classi. Nonostante ciò, l'I.C. sopperisce con discreto successo a queste carenze mediante l'istituzione del Coordinatore pedagogico di plesso (presente in tutti gli ordini di scuola), che rappresenta anche una figura di raccordo tra FF.SS./gruppo supporto/coordinatori di classe/team Doc./famiglie e ASL. Il lavoro di collaborazione per la formulazione/monitoraggio dei PDP e dei PEI, da svolgere con la fam. e la Asl, risente della difficoltà di incontrarsi: spesso gli incontri avvengono su richiesta degli Enti di competenza, in orario quasi sempre scol. e/o comunque antimeridiano (1/2 incontri ad a.s. per alunno, quasi sempre con la presenza di 1-2 operatori che hanno in carico il bambino). Negli ultimi 2 anni gli incontri non sono stati svolti a causa dell'avvicinarsi dei neuropsichiatri.

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	81	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	66,7	65,7	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	9,5	9	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	9,5	15	22,7
Individuazione di docenti tutor	Presente	14,3	10	11,5
Giornate dedicate al recupero	Presente	19	12,7	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	4,8	16	14,9
Altro	Dato mancante	14,3	18,3	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	76,2	86,4	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	52,4	49,3	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	19	19,6	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	47,6	66,1	59,6
Individuazione di docenti tutor	Presente	14,3	20,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	42,9	24,8	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	0	25,5	24,4
Altro	Dato mancante	14,3	19,2	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	66,7	77,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	52,4	41,7	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	23,8	25,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	47,6	48	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	19	11,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	81	67,3	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	47,6	34	46,3
Altro	Dato mancante	9,5	5	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	61,9	72,4	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	38,1	39,5	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	57,1	50,7	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	76,2	83,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	47,6	28,7	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	81	72,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	61,9	74,8	78,5
Altro	Dato mancante	4,8	5,6	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Nell'IC sono presenti, in tutti gli ordini alunni, disabili (9 %): 7 nell'Inf., 11 nella Prim. e 8 nella Sec. di I gr. Gli alunni con bis. educ. Spec. sono: 2 (Bes) nella sc. dell'Inf. (0,84%); 46 (17 DSA, 10 BES certificati e 19 BES senza certificazione) nella sc. Prim.(11,8%); 59 (42 DSA, 3 BES certificati e 14 BES senza certificazione) nella Sec. di I gr.( 23,89%). I dati sottolineano l'efficacia del lavoro di prevenzione e di segnalazione, ancor più sistematico, avviato nell'ultimo quinquennio dall'I.C., anche in collaborazione con altri Enti accreditati. L'I.C. utilizza e/o elabora, sin dall'Inf., strumenti di prevenzione e monitoraggio, condivisi da tutti i Doc. e attiva laboratori di potenziamento delle varie aree di sviluppo correlate con le difficoltà di appr., per tutte le sezioni dell'ultimo anno Inf. e per tutte le I<sup>^</sup>-II<sup>^</sup>-III<sup>^</sup> cl. della Prim. In particolare, per rispondere alle difficoltà e favorire particolari attitudini, sviluppa per tutti gli alunni, relazioni di criticità (iniz-in itin-fin), diari di bordo, questionari sperim. RSR-DSA/B3, prove REP e progetto AVATAR (elaborati in collab. con IFC-CNR di Pisa/ Pedag. clinico/associaz), progetti di recupero/potenziamento specifici e attività ordinaria, anche di aula, in cui sono applicate metodologie didattiche innovative/inclusive, tra cui gruppi di livello, peer-tutoring, ecc. Gli interventi, valutati in sede di verifica format./somm. dai team Doc. e in incontri informali Sc./Fam./Asl, sono ritenuti efficaci

L'I.C. ha favorito la partecipazione a master e corsi di formazione del personale docente e formato, a livello generale, il Collegio e, a livello specifico, figure strumentali, Coordinatori pedagogici e altro personale motivato sulle problematiche relative alla prevenzione e il recupero delle difficoltà di apprendimento. Tuttavia per alcune famiglie e per alcuni Docenti risulta ancora difficile accettare l'uso di strumenti dispensativi e compensativi ( computer e altro) per gli alunni in difficoltà. Tenuto conto del contesto, dei bisogni formativi degli alunni dell'I.C. e delle risorse disponibili, le scelte didattiche privilegiano attività volte a rispondere alle difficoltà di apprendimento riservando, per il momento, al potenziamento delle eccellenze e di particolari attitudini disciplinari, attività legate al lavoro per gruppi di livello e al tutoring, correlate al recupero.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti per quanto riguarda l'individualizzazione dell'insegnamento a livello di progetto e nel lavoro d'aula.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	90,5	97	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	71,4	81,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	95,2	97	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	66,7	63	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	71,4	77,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	61,9	67,3	63,9
Altro	Presente	9,5	15	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	90,5	98,6	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	71,4	82,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	85,7	96,9	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	76,2	75,5	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	61,9	72,4	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	38,1	52,8	51,8
Altro	Presente	9,5	14	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le Ins. delle classi ponte si incontrano prima dell'inizio dell'a.s. per il passaggio delle informazioni sugli alunni. Tali info. (profilo/al., questionari, schede di segnalazione, griglie, relazioni di criticità) servono per monitorare le situazioni pregresse, per una formazione equilibrata delle classi e per sviluppare la programmazione did. Per garantire la continuità, l'I.C. ha nel PTOF un Prog. Continuità' che viene declinato nei singoli plessi. Gli interventi did. di continuità per i gruppi classe dell'ultimo anno di sc. inf./1^prim.e 5^ prim/ 1^sec. di 1^ gr., si articolano in due giorni a sett. per almeno 2 ore ad incontro e sono finalizzati, oltre che alla conoscenza del nuovo ambiente di apprendimento, allo svolgimento in comune di parti di Curricolo. Tutti i Docenti monitorano, col coord. delle FFSS e dei Gruppi di Supporto, gli esiti degli al. nel passaggio da un ordine all'altro, sulla base delle risultanze delle valutazioni finali (anni ponte) e di tutta la docum. personale degli al. Tali risultati sono comparati agli esiti delle prove d'ingresso trasversali d'Istit. e disciplinari dell'ordine successivo. Ciò consente di riavviare la proget./programm. did. e di pianificare gli interventi di /potenziamento/segnalazione (Fam. e ASL). Gli aspetti relativi alle competenze attese e alla continuità e ciclicità del curricolo sono curate nella Progettazione Curricolare e didattica.</p>	<p>Nel passaggio delle informazioni sugli alunni nelle classi ponte (profilo/al., questionari, schede di segnalazione, griglie, relazioni di criticità) si auspica una maggiore formalizzazione a cura degli insegnanti dell'ordine precedente.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività' di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	85,7	76,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività' di orientamento	Presente	33,3	60,8	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	47,6	43,4	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	90,5	96,9	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	52,4	57,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	61,9	69,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	76,2	81,1	76,4
Altro	Dato mancante	28,6	22,7	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?



La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Riguardo all'Orientamento formativo, la scuola, pur non realizzando progetti specifici e strutturati per i percorsi di orientamento e la comprensione del sé, sviluppa attività progettuali, che per la loro stessa natura, hanno costituito, tuttavia, percorsi efficaci per il raggiungimento di tali obb. (Progetto Sport; Laboratorio Teatrale, Progetto legalità, ecc.), rivolti a tutti gli alunni dell'I.C. In particolare, lo sportello counseling e alcuni interventi nelle classi hanno svolto una funzione, anch'essa fondamentale, per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni, per tutti gli a. della Secondaria di I Grado. In modo specifico, per le Classi Terze della Sec. di I Grado, la scuola ha realizzato attività di orientamento per la scelta del percorso scolastico successivo: visita alle Sc. Sec. di II Gr. della Prov. e due giornate di apertura dell'I.C. alle fam. e ai referenti di alcune scuole del territorio, finalizzate alla presentazione della loro specifica offerta formativa. Gli stud. e le loro fam., oltre a partecipare alle precedenti iniziative, da questo a.s., sono coinvolti in laboratori organizzati dalle sc. super. del terr., iniziativa che sarà potenziata nei prossimi a.s. (PEZ). La scuola monitora, anche attraverso propri strumenti, il grado, in termini percentuali, di adesione degli studenti al consiglio orientativo. Secondo i dati in nostro possesso, tale consiglio, se seguito, assicura una promozione nell'ordine di scuola successivo per il 97% dei casi.</p>	<p>La scuola non realizza progetti specifici e strutturati per i percorsi di orientamento e la comprensione del sé. Nell'a.s. 2015/2016, solo il 65,1% degli studenti, in uscita dalla classe terza della Scuola Secondaria di I Grado, ha seguito il consiglio orientativo. Nel 34,9% dei casi non è stato seguito tale consiglio e il tasso di promozione di questi alunni è stato dell'84,2%. Nell'a.s. in corso, i dati in possesso della Scuola rilevano che la percentuale di chi ha seguito il consiglio orientativo è pari al 74,72 % ( in aumento in confronto agli a.s. precedenti). Dato il successo di chi segue il consiglio orientativo nel percorso scolastico, si ritiene necessario diffondere maggiormente tra le famiglie questi risultati positivi.</p>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
GRIC82100A	10,3	10,9	21,4	4,0	12,4	22,6	19,0	0

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
GRIC82100A		65,1		34,9
GROSSETO		73,3		26,7
TOSCANA		73,5		26,5
ITALIA		73,0		27,0

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**


<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
GRIC82100A	97,5	84,2
- Benchmark*		
GROSSETO	95,2	84,1
TOSCANA	90,7	77,3
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per gli Istituti Comprensivi non sono previste attività di alternanza scuola- lavoro. I dati relativi al giudizio orientativo sono riportati nello spazio delle Attività di Orientamento, in risposta alle domande- guida presenti.	Per gli Istituti Comprensivi non sono previste attività di alternanza scuola- lavoro. I dati relativi al giudizio orientativo sono riportati nello spazio delle Attività di Orientamento, in risposta alle domande- guida presenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono le classi dell'ultimo anno. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza azioni finalizzate alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'I.C. e le priorità sono definite chiaramente come un servizio di qualità per la formazione dell'uomo e del cittadino in termini di identità, autonomia e competenza, in un'ottica attiva e inclusiva, a beneficio di tutti, a partire dal contesto concreto, dai bisogni educativi comuni e speciali dell'utenza, dalla riflessione sui processi attivati nei vari livelli di funzionamento della scuola e dai profili organizzativi che lo caratterizzano. Esse si sostanziano nelle scelte educative del POF 3.0 (PTOF) 2016-2019 (l'individuazione di priorità curricolari, didattiche/metodologiche e organizzative/gestionali) e nella realizzazione delle attività conseguenti. All'interno della comunità scolastica la missione e le priorità dell'Istituto sono condivise attraverso il sito Web della scuola e attraverso le modalità proprie del Piano di elaborazione/adozione/ pubblicizz. e attuazione esecutiva del POF 3.0 stesso. In particolare il DS, lo staff dirigenziale e i Docenti dei singoli Plessi condividono ulteriormente con le famiglie la missione/priorità dell'Istituto mediante ulteriori incontri specifici durante l'a.s., calendarizzati a seconda delle necessità. In relazione al territorio il DS e lo staff dirigenziale diffondono la missione/priorità dell'Istituto soprattutto attraverso incontri periodici con le 2 amministrazioni comunali di riferimento e in alcuni incontri con la Conferenza Distrettuale/ Provinciale dell'Istruzione.</p>	<p>La missione e le priorità dell'I.C. necessiterebbero di una ulteriore e più approfondita condivisione con le famiglie e il territorio, attraverso un incremento degli incontri informativi/formativi con DS e docenti dell'Istituto e anche con esperti di alto spessore (es.: formazione per i genitori sulla "Buona Scuola"/finalità educativo-didattiche e conseguente implementazione nell' I.C., ecc.) e attivabili in ogni specifico plesso. Tali incontri sono difficilmente attuabili, tenuto conto della ristrettezza di fondi e della necessità di tempi di lavoro più distesi.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi a partire dalle risultanze del RAV e dall'Atto di Indirizzo del DS, attraverso il PTOF 2016/19 (e i successivi Progetti attuativi del PTOF/delle FF.SS./dei Gruppi di supporto Aree 1-2-3, i Progetti di Plesso al PTOF correlati). Lo stato di avanzamento e la realizzazione dei propri obiettivi di processo sono stati monitorati, a cadenza stabilita, mediante il PDM e gli strumenti di controllo sviluppati dalla scuola a suo supporto. L'IC ha altresì sviluppato altri strumenti di autovalutazione specifici riguardo ad ulteriori aspetti non coinvolti nel PDM (valutazione dei progetti obbligatori nei Progetti di Plesso, griglie di monitoraggio delle didattiche innovative, questionari di autovalutazione/ gradimento...). Gli strumenti di monitoraggio sviluppati vengono continuamente testati al fine di un miglioramento continuo della loro efficacia. L'analisi degli esiti formativi di tutta la progettazione/programmazione curricolare e didattica (report dei voti, rubriche di valutazione delle competenze, dati INVALSI ...) viene effettuata in maniera più approfondita nel periodo estivo.</p>	<p>In passato, lo staff dirigenziale, le FF.SS. e di Coordinamento sono stati coinvolti in formazioni specifiche sull'autovalutazione d'Istituto e, in particolare, sull'autovalutazione progettuale. Rispetto a questo ultimo punto, i progetti generali, legati al PTOF, sono stati strutturati in modo da prevedere la loro specifica valutazione nelle diverse aree di sistema, così come previsto dall'INDEX, che sarà avviata in forma sperimentale il prossimo anno scolastico. Negli ultimi anni scolastici, l'Istituto ha messo in campo molte energie rispetto alla pianificazione, al monitoraggio e alla valutazione dei propri obiettivi, favorendo anche l'ulteriore formazione di alcune figure di coordinamento. Servono un consolidamento maggiore delle pratiche attivate per consentire un più efficace confronto tra i dati e ulteriori approfondimenti, anche legati a formazioni specifiche.</p>

**Subarea: Organizzazione delle risorse umane****3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

<b>Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali</b>				
		<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Validi	Meno di 500 €	25	17,5	14,4
	Tra 500 e 700 €	20	29,1	26,8
	Tra 700 e 1000 €	15	35,1	35
	Più di 1000 €	40	18,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: GRIC82100A	Piu' di 1000 euro			



### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:GRIC82100A % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	65	71,5	74	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	34,66	28,5	26	27,3

## 3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:GRIC82100A % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	50	32,58	25,54	24,41

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:GRIC82100A % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	36,6666666666667	44,11	37,77	40,09

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA**

<b>Istituto:GRIC82100A - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-33	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-108	-90	-32	-38

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA**

<b>Istituto:GRIC82100A - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	37	-4,5	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-280	-4,5	-9	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:GRIC82100A - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	5	11,62	11,56	11,27

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:GRIC82100A - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	12867,6	6699,95	7985,86	6904,86

## 3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:GRIC82100A - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	114,07	73,77	65,88	48,39

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:GRIC82100A - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	10,1526314153377	22,69	20,22	18,05

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come si evince dal PTOF 2016 - 19/Programm. annuale/Relazione DS/Organigramma/ Piano delle attività/ Verbali degli incontri/Questionari Docenti, c'è una chiara divisione degli incarichi di responsabilità dei docenti e degli ATA, condivisa e funzionale al PTOF e alle esigenze del territorio (dispersione territoriale, supporto ai comuni sul servizio di trasporto e della mensa scolastica). Tutti i docenti sono coinvolti riguardo ai percorsi curricolari, mediante il coordinamento della F.S. specifica/il Gruppo di supporto e il suo Coord. /ulteriori figure di coordinam. della Prog. did. Riguardo alle tematiche della prevenzione/diffic. di appr./ disagio sono coinvolti, la F.S. specifica/il Coord. di Gruppo/ il Gruppo di supporto, i Coord. Pedagogici di plesso/i Coord.i di classe/sezione con ricaduta sui vari Consigli di Classe. Riguardo alle tematiche organizzative/valutative hanno sviluppato il lavoro lo Staff dirigenz., i 2 Collaboratori del DS, la F.S. specifica per l'Autovalut., i Coord. Organizz. generali, i Coord. Pedagogici e i Fiduciari di ples. Anche a supporto dei tre gruppi operano una Figura nell'area della Formazione e una nell'area della Digitalizzazione. Il 50% dei docenti dell'Istituto percepisce più di 500 euro del FIS che risulta così ben distribuito rispetto ai benchmark ( provinciale, regionale e nazionale). Negli ultimi due anni si è assistito ad un minore utilizzo di supplenti esterni e quindi a una maggiore copertura interna delle assenze dei docenti.</p>	<p>I compiti ordinari e aggiuntivi per gli ATA vengono condivisi nell'incontro di inizio anno con tutto il personale ATA, il DS , il DSGA e in itinere con i fiduciari e i docenti del plesso a seconda delle necessità. Il fondo d'Istituto è ripartito secondo le seguenti percentuali: il 65% assegnato alla componente docenti e il 34,6 a quella ATA. Tale ripartizione assegna una percentuale di FIS più alta, rispetto ai dati di riferimento ( provinciale, regionale e nazionale), agli ATA. Questa anomalia è dovuta alle particolari caratteristiche e esigenze dell'istituto che comprende 17 plessi, dislocati in varie località, da ciò consegue la maggiore necessità di prestazioni lavorative a scavalco per gli ATA. Questa necessità e l'esigenza di sostenere una struttura organizzativa molto articolata (alla quale si è sentito il bisogno di aggiungere ulteriori figure, percepita in sede di PDM), non consente di soddisfare altri bisogni come quello di incentivare incarichi fondamentali come il Coordinatore di Classe ( sul quale gravano tutta una serie di responsabilità) e quello di sostenere la progettualità dell'Istituto anche con il FIS. I fondi previsti dalla valorizzazione del merito dei docenti aprono ulteriori possibilità che risentono tuttavia delle incertezze della fase sperimentale.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche



### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:GRIC82100A % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	9,5	14,1	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	9,5	10,9	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	28,6	17,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	61,9	69,3	38,6
Lingue straniere	1	42,9	32,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	14,3	13,7	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	23,8	30,7	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	14,3	17,9	25,5
Altri argomenti	0	9,5	17,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	9,5	13,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	23,8	17,9	17,9
Sport	0	9,5	13,7	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:GRIC82100A - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	4,66666666666667	2,83	3,71	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:GRIC82100A % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: GRIC82100A %
Progetto 1	Progetto trasversale finalizzato a prevenire e contrastare il disagio e le difficoltà di apprendimento, mediante l'ascolto attivo, le relazioni di aiu
Progetto 2	Esperto potenziamento progettazione curricolare primaria
Progetto 3	Esperto potenziamento progettazione curricolare primaria


## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	9,5	6,9	19,9
	Basso coinvolgimento	4,8	16,7	18,8
	Alto coinvolgimento	85,7	76,5	61,3
Situazione della scuola: GRIC82100A		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste una forte coerenza tra le scelte educative adottate nel PTOF 2016-'19 e l'allocazione delle risorse economiche, così come si evince anche dal Programma annuale. Tutte le tematiche prese in considerazione dal PTOF vengono sviluppate in buona parte nell'ambito del servizio ordinario degli Insegnanti e in parte mediante il servizio finanziato con risorse interne dell'Istituto o anche di soggetti esterni (Comuni, PON, PEZ...). La progett. ordinar. e quella finanziata sono assolutamente integrate e si potenziano vicendevolmente. Tenuto conto delle risorse disponibili, le spese per i progetti ( Prog. trasversale per la prevenzione e il contrasto al disagio e alle difficoltà di apprendimento, mediante il supporto specialistico di esperti per alun., gen., ins., Prog. potenz. progettazione curricolare primaria L2, Prog potenz. progettazione curricolare primaria Arte, espressività e ambiente), si concentrano su alcune delle tematiche prioritarie della scuola. Gli indici di concentrazione della spesa e della frammentazione dei progetti evidenziano che la scuola concentra la spesa in pochi progetti coerenti con gli obiettivi generali della progettazione. I prog. prioritari hanno valenza pluriennale e coinvolgono sempre esperti esterni come potenziamento del lavoro dei docenti interni, non tanto per carenza di competenza, quanto a supporto della quantità, flessibilità e qualità del monte ore orario (lavori per piccoli gruppi, compresenze e tempi distesi).</p>	<p>Le risorse per i progetti prioritari risultano sufficienti ad assicurarne un'attuazione continuativa e sistematica negli anni, ma necessitano di un incremento per potenziarne l'efficacia.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le prioritá; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:GRIC82100A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	10	11,48	14,37	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:GRIC82100A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	5,9	12,12	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	5,14	11,26	13,41
Aspetti normativi	0	5,43	11,62	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	5,19	11,46	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	5,1	11,38	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	5,95	12,37	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	4	5,62	12,06	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	4,81	11,25	13,37
Temi multidisciplinari	0	4,95	11,31	13,51
Lingue straniere	1	5,19	11,51	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	5,14	11,55	13,61
Orientamento	0	4,71	11,16	13,31
Altro	0	4,9	11,35	13,55

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:GRIC82100A - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	6,62	13,61	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	2	6,19	12,36	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	2	5,1	11,96	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	5,14	12,2	14,92
Finanziato dal singolo docente	1	4,95	11,64	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	1	6,71	12,9	15,2

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per la formazione la scuola promuove le seguenti tipologie di argomenti: Curricolo e discipline (2), Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione (1), Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento (1), Tecnologie informat. e loro applicazione all'attività didattica (1), Inclusione studenti con disabilità e DSA (4), Lingue straniere (1). La scelta di tali tematiche ha tenuto conto delle esigenze formative del personale emerse dalla riflessione condivisa sulla qualità del lavoro svolto. Riguardo ai docenti la riflessione ha usufruito anche di una prima sperimentazione del Bilancio di Competenze. La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola si evince dal fatto che queste sono mirate al supporto dei tre progetti fondanti il PTOF ( Curric., Diversità, Supp. al PTOF- Autov.), con durata pluriennale e si avvalgono, anche in rete, della collaborazione di Enti accreditati e di relatori di alto profilo. Inoltre coinvolgono tutto il personale docente o gruppi mirati e si svolgono principalmente come ricerca-azione con forte ricaduta nelle attività did. e organizzative di tutte le classi e di tutti i plessi. I corsi formativi sono stati realizzati mediante l'ottimizzazione delle risorse umane/economiche: Fondi I.C./Fondi di Rete di Ambito e Reti di Scopo, autofinanziamento condiviso dei docenti, collaborazioni con CNR di PISA e/o con valorizz. delle competenze interne, anche a titolo gratuito.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sebbene la formazione, soprattutto in Rete, sia una priorità correlata alla "Mission" dell'I.C. e alla riflessione/miglioramento della qualità dell'Off. Formativa e dell'azione didattica, i percorsi formativi restano per la maggior parte legati alla ripresa di alcune tematiche fondamentali (seppur condivisa, attiva e con ampia ricaduta nell'attività ordinaria). Infatti, a causa dell'alta percentuale annuale dei nuovi immessi/nuovi trasferiti/incaricati a tempo determinato nel corpo Docente, ogni anno è necessario diffondere e ricondividere coi nuovi arrivati i principi normativi/pedagogico-didattici e organizzativi propri della Scuola della Repubblica e della Mission dell'I.C. Una formazione ancor più di base è, quasi sempre, altresì richiesta o attivata dalle Scuole che fanno parte della Rete di Ambito e dalle Reti di Scopo di cui l'IC fa parte (o come capofila o come partner della Rete). Date queste tipologie di richieste, risulta difficile favorire un approfondimento più specifico rispetto alle tematiche generali della formazione (ad es. la valutazione rispetto alla progettazione ecc). Inoltre la rete di Ambito è riuscita a garantire la sola formazione di base per due delle tre tematiche generali individuate, per un numero esiguo di docenti per ogni IC, organizzata con una dislocazione non favorevole alla partecipazione di molti dei docenti di alcuni istituti dell'Ambito.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)



<p>La Scuola raccoglie e aggiorna le competenze del personale nel Fascicolo individuale di ciascun docente che nel corso di questo a.s. è stato integrato anche con il Bilancio delle Competenze, compilato da tutti gli insegnanti in forma sperimentale. La scuola tiene conto delle competenze del personale nella gestione delle risorse umane, per l'assegnazione di incarichi, funzionali sia al coordinamento pedagogico, curricolare, didattico e organizzativo, sia alla formazione. Il D.S. conferisce gli incarichi, sia per i docenti che per gli ATA, (secondo le procedure previste dalla normativa), incrociando le informazioni sulle competenze del personale con la loro formazione, con l'esperienza maturata sul campo nella scuola e in base alla disponibilità degli stessi e da colloqui informativi. Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato condiviso e ritenuto adeguato dai docenti della scuola. Ulteriori forme di valorizzazione della professionalità docente sono l'incoraggiamento e il sostegno durante la partecipazione a percorsi formativi, anche di livello universitario (TFA, Master, Corsi singoli, ecc.), nonché la possibilità di condividere esperienze di ricerca-azione e a tale proposito coordinare anche eventuali gruppi di lavoro. L'IC promuove la professionalità di tutti suoi docenti, attraverso le forme sopra indicate, compresi quelli precari, ad esclusione del Merito, per questi ultimi non previsto da normativa.</p>	<p>Nonostante l'impegno dell'Istituto nella formazione e nella valorizzazione delle risorse umane, il personale docente e ATA, formato e utilizzato in incarichi fondanti, nella maggior parte non permane nell'Istituto per periodi tali da garantire ricadute e continuità significative.</p>
--	---

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:GRIC82100A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	2,81	2,84	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:GRIC82100A - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	0,9	1,83	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	0,86	1,82	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	1,38	2,29	2,62
Altro	0	0,9	1,81	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,33	2,09	2,45
Il servizio pubblico	0	1,19	2,06	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1	1,79	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,14	1,9	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	0,86	1,76	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,86	1,76	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0,86	1,81	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	0,9	1,78	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	0,9	1,78	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,95	1,78	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	0,9	1,79	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	0,86	1,75	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,19	2,1	2,39
Autonomia scolastica	0	0,86	1,86	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	0,95	1,8	2,25
Relazioni sindacali	0	0,86	1,76	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	0,86	1,79	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,9	1,78	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	2	1,1	2,02	2,49

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,7	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,6	7,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	33,3	28,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	61,1	63,6	61,3
Situazione della scuola: GRIC82100A		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:GRIC82100A - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	57,1	51,8	55,8
Temi disciplinari	Presente	71,4	70,6	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	38,1	56,9	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	42,9	57,2	58,2
Orientamento	Presente	61,9	74,4	69,6
Accoglienza	Presente	57,1	64,2	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	81	86,9	86,2
Curricolo verticale	Presente	28,6	39,9	32,7
Inclusione	Presente	23,8	35,1	30,8
Continuità'	Presente	71,4	81,8	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	85,7	91,4	89,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. incentiva la partecipazione dei doc. ai lavori di gruppo su più argomenti. I gruppi sono strettamente correlati alla necessità di approfondimento e integrazione delle tematiche fondanti del PTOF e del Curricolo dell'Ist.; in particolare sono organizzati gruppi e sottogr. rispetto a: Area Curricolo: Gr. Curricolo; Dipartimenti disciplinari/di ambito/ sottogruppi anche per ordine di scuola o per tematiche (Curri. Vertic./Criteri comuni per la valut. degli stud.i/competenze in ingr. e in uscita, temi discipl./temi multidiscipl., continuità/Orientam.), con la partecipazione di tutti i docenti; Area Diversità: Gr. Diversità/Sottogruppi interni di lavoro anche per ordini di sc. e/o per tematiche (Accoglienza, Inclus., Prevenz., Monit., Supp., R/A (CNR e ASL) rispetto alla disabilità, alle difficoltà di apprendimento e al disagio), con la partecipazione dei Coord. Ped. di Ples./Clas., Ins. di Sost.; Area Servizi: Gr. Supporto al PTOF/ Autovalutazione, Staff, NIV/ Coordinatori Organizz. Generali/ Fiduciari, Animatore Digitale, Gr. Formazione. Tutti i Gr. di lav. producono materiali utili alla sc., messi a disposizione di tutti i doc. e condivisi (Progett.ne Curr. comune / Moduli/UUDD; strum. di prevenzione e document. condivisi, PTOF /Prog. di pl...). L'I.C., per quanto possibile, mette a disposizione spazi per la condivisione di strum. e materiali didattici. Esiste un archivio digitale e i doc. condividono strum. su piattaf digit. Gli insegn. gradiscono il confronto profession</p>	<p>Per l'elaborazione e la condivisione degli strumenti e dei materiali didattici, la scuola è in grado di fornire, anche se non in maniera sistematica e continuativa, solo materiale di facile consumo soprattutto ad uso informatico (toner, assistenza alle macchine fotocopiatrici, fax, ecc.) e piccole strumentazioni con i fondi del funzionamento didattico ordinario. Pochi sono gli strumenti informatici in dotazione (computer, stampanti, accesso ad internet) da poter utilizzare per il lavoro di gruppo dei docenti, oltre al lavoro d'aula. Gli insegnanti sopperiscono a tale mancanza con strumentazione personale.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative per i docenti dopo averne valutato i bisogni formativi che emergono dalla valutazione e dalle necessità di miglioramento dell'azione didattica. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,6	4,2
	1-2 reti	30	37,4	30,4
	3-4 reti	40	35,5	34,1
	5-6 reti	15	15,2	17,6
	7 o piu' reti	15	10,3	13,6
Situazione della scuola: GRIC82100A		3-4 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	65	65,1	67
	Capofila per una rete	20	21,5	21,6
	Capofila per più reti	15	13,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: GRIC82100A	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	25	37,7	36,6
	Bassa apertura	20	13,1	17,9
	Media apertura	20	26,6	20,6
	Alta apertura	35	22,6	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: GRIC82100A		Bassa apertura (1/3 delle reti)		



## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:GRIC82100A - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	76,2	77,3	75,2
Regione	0	38,1	29,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	47,6	29,7	20,8
Unione Europea	0	14,3	8,3	10
Contributi da privati	0	0	5,1	8,7
Scuole componenti la rete	0	42,9	52,4	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:GRIC82100A - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	19	24,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	33,3	32,3	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	85,7	80,5	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	14,3	13,1	15,2
Altro	0	38,1	35,5	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:GRIC82100A - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	33,3	26,8	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,3	14,7	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	3	76,2	72,5	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	33,3	34,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	4,8	11,2	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	23,8	5,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	14,3	12,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	38,1	23,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	4,8	13,7	13,3
Gestione di servizi in comune	0	9,5	10,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	9,5	18,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	38,1	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	4,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	4,2	3,8
Altro	0	4,8	20,1	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	15	4,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	20	14,2	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	30	48,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	30	29	25
	Alta varietà (piu' di 8)	5	3,9	2,3
Situazione della scuola: GRIC82100A	Accordi con 1-2 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:GRIC82100A - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	57,1	47,6	43,5
Universita'	Presente	66,7	74,1	59,5
Enti di ricerca	Presente	14,3	15,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	4,8	22,7	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	28,6	29,7	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	42,9	58,8	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	47,6	54,6	65
Autonomie locali	Dato Mancante	57,1	64,9	61,5
ASL	Dato Mancante	52,4	56,5	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	19	18,2	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:GRIC82100A - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	57,1	64,2	61,1

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:GRIC82100A - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	17,4943566591422	18,88	17,61	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. ha dichiarato di partecipare a tre Reti in linea con il dato provinciale: 1)Rete di scopo relativa al miglioramento degli ob.di processo del PDM, mediante formazione mirata; 2)Rete di ambito per la formazione relativa ad aspetti della ADHD e dei disturbi della condotta; 3)Rete di ambito per la formazione relativa alla lingua inglese. L'IC partecipa altresì alla Rete regionale PEZ per coordinamento pedagogico, continuità/orientamento e formazione per le Scuole d'Infanzia del territorio. L'I.C. ha attivato dal 2012 una collaborazione (con convenzione formale e aperta alla cooperazione con l'ASL) con il CNR di Pisa per la prevenzione, il supporto alla didattica, la Ricerca-Azione, relativa alle difficoltà di apprendimento e al disagio. Da tale collaborazione è scaturita una rete di scopo a livello nazionale( autofinanziata dagli Istituti aderenti e dal CNR, in attesa di finanziamenti PON) per il progetto AVATAR, relativo al benessere scolastico. Le finalita' e la partecipazione della Scuola alle Reti sono condivise da tutti i doc. e mirate al miglioramento di pratiche didattiche/educ./valutative, preventive e inclusive. La partecipazione e collaborazione dei docenti è medio-alta, sia nella formazione che nei gruppi di sviluppo e coordinamento dei referenti di rete, con forte ricaduta sull'Off. Format. L'I.C. ha rapporti di stretta collaborazione con i Comuni di riferimento e la Conferenza Zonale dell'Istruzione a supporto della qualità dei servizi e dell'Offerta Formativa.</p>	<p>L'I.C. ha privilegiato nel tempo reti distrettuali, come la rete del CTI, rispetto a quelle sub-provinciali/ provinciali, per favorire la partecipazione dei docenti (tenuto conto della distanza tra le scuole) e la costruzione di una formazione comune e condivisa a livello territoriale, specialmente su tematiche che riguardano la prevenzione delle difficoltà di apprendimento e la diversità. La formazione di ambito risponde in parte a queste esigenze, aggrava difficoltà dovute alle distanze e fa emergere ulteriori criticità: la maggior parte dei docenti delle scuole, infatti, necessita ancora di una formazione di base, legata alla condivisione di contenuti teorici e ha poca esperienza rispetto a percorsi di R/A e condivisione di materiali e strumenti osservativo/ diagnostici e didattici.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	22,2	17,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	33,3	26,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	22,2	39,2	36,5
	Alto livello di partecipazione	22,2	17,5	12,7
Situazione della scuola: GRIC82100A %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	0	8,7	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	90	82,9	73,6
	Alto coinvolgimento	10	8,4	16,9
Situazione della scuola: GRIC82100A %		Medio - alto co		


#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'Off. Formativa a partire dalla condivisione della missione e delle priorità dell'Istituto, attraverso le modalità proprie del Piano di elaborazione/ adozione/ pubblicizzazione e attuazione esecutiva del PTOF. In particolare, il DS, lo staff dirigenziale e i Docenti dei singoli Plessi condividono ulteriormente con le famiglie la missione/le priorità/ la progettazione e organizzazione didattica dei singoli plessi, con ulteriori incontri specifici collettivi, durante l'a.s., calendarizzati a secondo delle necessità, con una media di 2-3 volte l'anno. I genitori partecipano al supporto dell'Offert a Formativa anche a livello economico per le uscite didattiche/i viaggi d'istruzione/la partecipazione ad eventi, con donazioni per strumentazioni e materiale di facile consumo e interventi di volontariato. L'IC coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'Ist., del Patto di Corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica, nelle forme previste dalla normativa degli OO.CC. e con ulteriori incontri con i rappresentanti del Consiglio d'Ist. e dei Consigli di Classe. Esiste un sito Web d'Istituto, attraverso il quale i genitori possono acquisire dati e informazioni, compilare questionari e scaricare modulistica. La scuola ha realizzato eventi formativi rivolti alle famiglie sulle tematiche del benessere, delle difficoltà di apprendimento e sulla disabilità.</p>	<p>Anche se l'IC ha un livello di coinvolgimento delle famiglie medio-alto e in linea con il riferimento provinciale, la partecipazione dei genitori agli incontri, alle iniziative e alle attività formative della scuola è discreta, mentre la partecipazione alle votazioni degli Organi Collegiali è tendenzialmente molto bassa. Continuativo e serio è, d'altra parte, l'impegno dei rappresentanti eletti. Si tratta di dati che necessitano tuttavia di un monitoraggio più puntuale. La scuola si sta organizzando per l'utilizzo del registro elettronico come strumento on-line per la comunicazione con i genitori.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**




<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'Offerta Formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative e momenti di confronto sull'Offerta Formativa rivolti ai genitori. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Percentuale di alunni in uscita dalla sc. sec. di I grado con votazione 8-10 e lode più bassa rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e naz.	Allineamento percentuale ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Variabilità tra classi di scuola primaria in percentuale più alta rispetto a provincia, centro e Italia	Ridurre ulteriormente la percentuale di variabilità negli esiti tra le classi dell'I.C ( 2 punti percentuali).
	Competenze chiave europee	Comp. di citt. e chiave: liv. raggiunto al.. Sec. di I Gr. a fine del percorso sc. si attesta tra la fascia base e quella interm.in alcune sc (25%)	Mantere la maggior parte degli alunni nella fascia intermedia /alta della rubrica per le competenze di cittad. e chiave (75% Sc. Sec. I Gr.)
		Comp. di citt. e chiave: in alcuni contesti, nelle cl. in uscita, si abbassa il livello di comp., nel passaggio tra ordini di sc. (il 25% delle sc.)	Conservare, nel passaggio tra ordini di sc., per la maggior parte degli alunni, almeno il livello di comp. raggiunto nell'ordine precedente (75% Sc.)
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nell'anno scolastico 2015/16 l'IC ha avuto un generale abbassamento delle votazioni (8-10 e lode) negli esiti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e naz.. L'Istituto, dall'analisi dei dati emersi dalle proprie Rubriche per la valutazione delle competenze di cittadinanza e chiave integrate, ha raggiunto per la Sc. Sec. livelli base e interm. in alcune scuole (25%) e, relativamente alle cl. in uscita, si abbassa il livello di comp., nel passaggio tra ordini di sc. per il 25% delle sc.. Inoltre, nelle prove INVALSI è ancora presente una variabilità tra classi di sc. primaria in % più alta rispetto alla provincia, al centro e all'Italia, anche se si nota una tendenza alla riduzione di tale divario. Pertanto, riteniamo utile puntare, nel triennio, ad obiettivi di processo che: consentano di allineare gli esiti in uscita degli alunni della sc. sec. I gr. ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali; mantenere la maggior parte degli alunni nella fascia intermedia /alta della rubrica per le competenze di cittad. e chiave( 75% Sc. Sec. I Gr.); conservare, nel passaggio tra ordini di sc., per la magg. parte degli al., almeno il livello di comp. raggiunto nell'ordine precedente (75% delle sc); ridurre ulteriormente la variabilità degli esiti tra le classi delle scuole primarie dell'Istituto, nelle prove INVALSI di Italiano e Matematica.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Consolidare l'utilizzo delle rubriche valutative comp. di cittad./ chiave e del modello di certificazione integrati e monitorarne l'uso.</p> <p>Perfezionare le prove d'ingr.,in itinere e finali (trasversali e disciplinari: almeno tre d.) e i criteri comuni di valutaz. e consolidarne l'uso</p> <p>Mettere in risalto nel curr. dell'I C il legame tra i trag. di competenza e le comp. di base rilevate dalle pr. Invalsi per incentivarne lo sviluppo.</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Consolidare l'utilizzo di didatt. innovative e condividerne le strategie di monitoraggio.</p> <p>Perfezionare l'assetto organizzativo e l'articolazione oraria dei ples. per incrementare e migliorare l'implementazione delle didatt. innovative.</p>
	Inclusione e differenziazione	
✓	Continuita' e orientamento	<p>Produrre uno strumento strutturato e istituzionale di raccolta dati e documenti nel passaggio tra ordini di scuola.</p> <p>Fornire agli al. in uscita dalla sc. sec. I gr. un bagaglio, esaustivo a più livelli, di informaz. e consapevolezze per orientare le proprie scelte,</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Specificare i compiti relativi ai ruoli di fiduciariato e coordinam. all' interno dei ples. per sostenere e monit. la progett. curr.e le did. innovat.</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Avviare un approfondimento formativo rispetto alla valutazione dei processi e degli esiti degli alunni.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per contribuire allo sviluppo delle competenze negli al., al miglioramento e alla riduzione della variabilità negli esiti, anche nel passaggio tra ordini di scuola diversi, l'I C intende favorire una maggiore riflessione rispetto all' efficacia nell'utilizzo di modalità didattiche innovative, un consolidamento nell'utilizzo di tali strum. e la condivisione di strategie di monitoraggio rispetto a tali azioni, anche specificando compiti relativi ai ruoli di fiduciariato e coordinamento all' interno dei plessi. Inoltre, riteniamo necessario perfezionare l'assetto organizzativo e l'articolazione oraria dei plessi per incrementare e migliorare l'implementazione di tali didattiche. Per verificare e valutare in modo continuo e puntuale, gli esiti raggiunti, l'I C si propone, in un'ottica di continuità, di: consolidare l'utilizzo delle rubriche val. delle competenze di cittad./chiave e del modello di certificazione integrati e monitorarne l'uso.; perfezionare le prove d'ingr.,in itin. e finali (trasversali e disciplin.)e i criteri comuni di valut. e consolidarne l'uso; avviare un approfondimento formativo rispetto alla valutazione dei processi e degli esiti degli alunni. A supporto degli esiti, anche a distanza, si prevedono azioni relative a: produrre uno strumento strutturato e istituzionale di raccolta dati e documenti nel pass. tra ordini di sc; fornire agli al. in uscita dalla sc. sec. I gr. un bagaglio esaustivo di informazioni e consapevolezze per orientare le proprie scelte